

**Cari/e Soci/e,**

rieccoci con l'ultimo numero del nostro periodico di informazione per l'anno in corso. Come già annunciato nel giornalino precedente, è iniziato il tesseramento per il 2015 in occasione del pranzo sociale che ha visto una buona partecipazione di soci ed amici. Da gennaio ci organizzeremo perché il tesseramento abbia termine prima dell'assemblea ordinaria, che dovrà tenersi entro aprile. Per coloro che intenderanno rinnovare la tessera di iscrizione alla nostra associazione, lo potranno fare tutti i martedì mattina presso la nostra sede, o presso i soci addetti alla distribuzione della posta, o tramite bonifico intestato alla BCC di Castigliane di Ravenna, codice IBAN

IT82W0854213112046000119434.

La vostra adesione al sodalizio, rinnovando l'iscrizione, è importante per mantenere e consolidare lo spirito associativo di appartenenza, dandoci la sicurezza di poter far fronte alle spese di gestione che, come sapete, sono alquanto impegnative.

I corsi avviati presso la nostra sede sono frequentati con entusiasmo dai nostri soci e tutti i gruppi di lavoro sono impegnati per dare risposte alle varie richieste ed attività avviate. Ci stiamo impegnando sempre per Casa

Foschi e per Palazzo Grossi, ma al momento non abbiamo informazioni che facciano sperare ad una loro utilizzazione a breve tempo..

L'impegno nostro, è al momento concentrato anche sul progetto di accoglienza degli amici francesi di Aigues-Mortes, che saranno con noi nel mese di aprile 2015.

Vi aspettiamo sempre ai nostri eventi in calendario e formuliamo a tutti voi e ai vostri cari i migliori auguri di un felice e sereno Natale; e per l'anno che verrà, come non augurarci che porti un po' di serenità e il lavoro per tutti quei giovani che al momento vedono infranti i loro sogni e i loro progetti di vita!

Buon 2015.

Il Presidente
Angelo Gasperoni

In questo numero:

Dal nostro Presidente	pag.1
L'ANGOLO DEL LIBRO: L'altra pagina <i>di Paolo Zacchi</i>	pag.2
CONSIGLI DI LETTURA <i>di Alice Treossi</i>	pag.4
IL MONDO VISTO ATTRAVERSO GLI OCCHI DEI NOSTRI BAMBINI: Il fiume racconta, la vita e la storia <i>di Cristina Ambrogetti</i>	pag.5
L'ANGOLO DELLA POESIA <i>Rubrica a cura di Beppe Grilli</i>	pag.7
L'ANGOLO DELLE TRADIZIONI <i>a cura di Alice Treossi</i>	pag. 10
AGENDA DEL MESE	pag.12

L'ALTRA PAGINA

Rubrica a cura di Paolo Zacchi

Questa edizione del Giornalino è l'ultima dell'anno. Verrà stampata e distribuita a dicembre, in prossimità del Natale, e dedico la rubrica alla POESIA. L'attinenza non è proprio immediata, ma tutti abbiamo avuto a che fare, da bambini, con il classico componimento da imparare a memoria. Personalmente non è che la cosa mi rimandi a piacevoli ricordi. Mi riducevo sempre all'ultimo giorno di vacanza per impararla, e la sera della Befana mi ritrovavo a rompermi la testa su rime e versi dei quali spesso non capivo il significato. Lo so che avrei dovuto imparare a gestire meglio il lungo periodo di sosta dalla scuola, ma ero un bambino...! Ora le poesie mi piacciono, anche se non sempre le capisco. Apprezzo soprattutto la capacità in chi le scrive di riuscire a dire molto con poche parole, e di saper sondare l'intimità dell'animo umano. Come Associazione Culturale, il 13 settembre sera a Casa Foschi abbiamo avuto il piacere di incontrare i poeti Roberto Mercadini e Stefano Simoncelli, che hanno recitato alcune loro opere con l'accompagnamento musicale di Simone Marzocchi alla tromba. Gli artisti sono intervenuti gratuitamente e ciò ci ha permesso di offrire un rinfresco ai tanti partecipanti. Inoltre, poche settimane fa, il socio Giuseppe Grilli ha organizzato una serata, anche questa gratuita e aperta a tutti, presso la sede in via Zattoni. Sono intervenuti Marino Ar-

felli e Aurora Andersen, che con lo stesso Grilli hanno letto alcune loro poesie, interagendo e commentandole coi presenti. Proprio da uno di questi è stata sollevata una sorta di critica: "Io la poesia non la capisco. A che serve? Per me le poesie sono inutili, e anche noiose". Beh, utili non lo sono certo da un punto di vista pratico. Non sempre la loro lettura è scorrevole, anche perché si usano sempre meno le rime. Una raccolta di poesie non segue una vera e propria trama di avvenimenti, e chi le scrive usa un linguaggio che a volte risulta criptico od ermetico.

A mio parere una poesia è in primo luogo utile a chi la pensa, ancora prima dell'eventuale decisione di scriverla e condividerla, o di riuscire a pubblicarla. Può nascere per alleviare una sofferenza interiore; parlare di un amore nuovo, finito, contrastato, non corrisposto, non consumato, stagionale o eterno; può esprimere un'emozione, un'intuizione, una delusione, la rabbia o la gioia; rappresentare un regalo o un atto di protesta. I versi possono essere un modo per dire quello che col normale linguaggio non si riesce a esprimere, o servire ad aggirare la censura e la mancanza di libertà d'espressione. Il poeta non scrive per raccontare, ma per trasmettere. Una poesia può sorgere da un dubbio e contenere in sé una domanda, ma non sfocia in nessuna risposta: quella tocca a chi la legge e sarà per-

sonale, unica ed originale, fosse anche unicamente rappresentata dalla totale indifferenza. Ammetto che leggere o ascoltare poesie possa non essere un gran svago, ma basta aggiungere la musica, un'altra forma d'arte, e diventano canzoni. Si riesce a comprendere una poesia quando la si capisce, o dal momento in cui vi si trova dentro un po' di se stessi. E, prima o poi, capita.

PZ

**ANIMALI DI PELUCHE,
NON SCHOPENHAUER**

di Roberto Mercadini,
da "Madrigali per surfisti
estatici"

È una fortuna che i bambini si divertano con niente: non hanno a disposizione l'alcool, ignorano il sesso, non possono capire la politica, Shakespeare, Brahms.

C'è poco da stare allegri: il cavallo a dondolo invece del rum; non l'Inferno dantesco, ma palline colorate; ciucci e non suites per violoncello solo; girandole e non sigari; animali di peluche, non Schopenhauer.

Che età l'infanzia! Bisogna essere bambini per sopportarla.

Grazie a Dio

Finisce.



da "HOTEL DEGLI
INTROVABILI"

di Stefano Simoncelli

Con il sospirato arrivo del carnevale i figli dei ricchi si mascheravano da arlecchino, pulcinella o Pierrot con vestiti nuovi e originali acquistati nel gran bazar dei giocattoli. Io con una tunica o vestaglia a rombi, a pois e a strappi cucita da mia madre in fretta e come veniva veniva. Alla sfilata i figli dei ricchi ridevano vedendomi passare, ma non me ne importava: con quella tunica o vestaglia mi sentivo misterioso, arrogante e bellissimo.



QUALCHE CONSIGLIO DI LETTURA

di Alice Treossi

Marino Arfelli,
dalla propria raccolta personale

MONDO NUOVO

Dormi amore e sogna. Sogna quel che ti fa bene al cuore.

Come fossi fragile foglia figlia del vento. Come fossi mistero.

Così fragile vola sul tempo, lasciando indelebile traccia nel ricordo di chi ti ha amato un giorno e ancor ti porta dentro.

Regalerai sorrisi al mondo e ai falsi la tua rabbia.

Lascerai tutto e non ti pentirai di aver dato di niente avrai bisogno se non di quel che hai già trovato.

Volando sopra i dubbi e le incertezze come se amore fosse gioco.

Dormi amore e sogna... Di questo primo giorno in mondo nuovo.

LO SPECCHIO

C'è uno specchio nel bagno che mi guarda al mattino.

Ogni giorno curioso a volte indiscreto.

Misura e bilancia il tempo che fa... Sorrido!

Il pensiero di te fa star bene e alza il morale.

Allungo la mano per una carezza alla Strega Palina

che nascosta dietro lo specchio mi ruba i pensieri.

Quale regalo migliore da mettere nella calza dei vostri bambini di un buon libro?!

Avete ragione: il regalo migliore è **LEGGERE INSIEME AI VOSTRI BAMBINI** il libro che troveranno nella calza. Ma intanto attrezziamoci su "quale" regalare loro.

Personalmente a Natale mi assale il romanticismo e torno ai classici: "Alice nel paese delle meraviglie" e "Alice attraverso lo specchio" di Lewis Carroll, "I viaggi di Gulliver" di Jonathan Swift, i meravigliosi libri scritti da Jules Verne "Viaggio al centro della Terra", "I figli del Capitano Grant", "Il giro del mondo in 80 giorni", "Ventimila leghe sotto i mari", "Piccole donne" di Louisa May Alcott, Emilio Salgari e il suo Sandokan. Meravigliosi sono anche gli adattamenti fatti di Iliade, Odissea ed Eneide per i ragazzi. E poi Roald Dahl, J.K. Rowling e la sua saga di Harry Potter, i romanzi di Astrid Lindgren... non ne sto ricordando nemmeno una piccolissima parte, purtroppo!

Spero di avervi dato qualche spunto e ricordo che presso la biblioteca di Castiglione di Ravenna, Eleonora è sempre pronta a consigliarvi sulle nuove uscite librerie adatte ai vostri cari.

AT

Il fiume racconta...la vita e la storia

Progetto a cura delle scuole primaria e secondaria di primo grado di Castiglione di Ravenna e primaria di Castiglione di Cervia

La filastrocca che pubblichiamo in apertura, è ispirata (per la struttura, non per contenuti funesti...) alla celebre profezia che compare nel romanzo "Dieci piccoli indiani" di Agatha Christie. Essa racchiude sinteticamente tutti i nuclei tematici sui quali le scuole hanno lavorato per la realizzazione del progetto e fornisce l'ordine di lettura dei pannelli didattici una volta che saranno posizionati lungo gli argini.

Sei piccoli bambini se ne vanno lieti a passeggiare.

Uno all'ombra di Palazzo Guazzi si vuole riposare:
della festosa compagnia solo cinque ne restar...

Cinque piccoli bambini al fiume vanno per giocare.

Uno cade in acqua: ora i vestiti ha da asciugare:
dell'allegra compagnia quattro soli ne restar...

Quattro piccoli bambini l'argine devono riparare.

Uno con fatica si ferma a lavorare
e della gaia compagnia tre soli ne restar...

I tre piccoli bambini stanno al sole per un po'.

Accoccolato tra il canneto, seguendo
un airone in cielo,
uno, nella sua bellezza si incantò:
della lieta compagnia due soli ne restar...

I due piccoli bambini il ponte vogliono attraversar.

Suona la sirena, uno corre ad avvisar
e della svelta compagnia uno solo ne restò...

Solo, il piccolo bambino, Palazzo Colonna andò a visitar.

Entrò nell'orto a spiluccar.

Subito alle calcagna un cane gli abbaiò

E nel vecchio labirinto lesto si rifugiò.
All'uscita della siepe ritrovò i suoi amici.

"Dov'eri?" gli chiedono
correndogli incontro felici.

"Venite che vi abbraccio, miei piccoli,
cari compagni di viaggio!"

Filastrocca scritta dagli alunni della scuola primaria di Castiglione di Ravenna.

Palazzo Colonna a Castiglione di Ravenna.

Fu costruito intorno al 1590 dai Lovatelli, che possedevano vaste estensioni di terre nella zona. L'edificio presenta leggiadria rinascimentale per le due loggette a

tre archi, tanto al pianterreno come al primo piano.



Ai Lovatelli succedettero nelle proprietà i principi Doria-Pamphili, ai quali, per successione ereditaria, i principi Colonna, di cui la principessa donna Marozia, sposando il marchese Federico Negrotto Cambiaso, trasmetteva palazzo e terra alla sua nuova famiglia.

Torre Polentana

Adiacente al palazzo Colonna sorge una torre: un edificio del XIII secolo, adorno alla sommità di arcatelle disposte a guisa di bifore, elemento caratteristico dell'architettura romanica.

Il primo documento che la ricorda risale al primo giugno 1288 e riguarda una divisione di beni fra alcuni membri della famiglia dei Duchi degli Onesti. Dagli Onesti la torre, con grandi estensioni di terre poste nella località, passò ai Polentani, quando, verso il 1341, "domina Leta"

da Polenta ne faceva acquisto per la sua famiglia, ormai da tempo signora di Ravenna.



Ricerca, riduzione e adattamento da U.Foschi "dintorni di Ravenna" a cura della classe V della scuola primaria di Castiglione di Ravenna.



C.A

L'ANGOLO DELLA POESIA

Rubrica a cura di Giuseppe Grilli

Poesie, specchio di noi stessi, dei sogni, delle emozioni, dei sentimenti, degli ideali, attraverso la rappresentazione simbolica o cruda di come la realtà appare ai nostri sensi, agli occhi, alla testa, al cuore, all' anima. Modi espressivi come forma e filosofia di base, ma sempre sforzo e stimolo per indagare il grande mistero della nostra esistenza. E' appunto in questa ottica, che, attraverso le confessioni poetiche di tre autori, proponiamo tre possibili letture circa l'esistenza umana: il realismo giovanile, la passionalità nostalgica dell' amore ed il sogno...dell'Amore.

Controvento

Rinasci ogni mattina
Muori ogni sera
Hai il cuore devastato
ed il tuo pianto ha rotto
I silenzi vacui e inutili
in cui ti sei nutrito.
Ti nascondi
negli angoli delle vite altrui.
per rubarne i segreti,
li ricopi
con la tua biro blu
cercando il paradigma della vita.

Rem tene, verba sequentur (Prima la sostanza, poi le parole)

Non tutti gli
Amori
debbono perfezionarsi
con un anello
al dito

due figli e un cane.
Ogni amore
ha una sua vita.
Nasce e vive
Come può.
Per favore
Non domandarmi
cos'è il nostro
amore.
Non ho categorie
né generi
in cui classificarlo.
Ma prendilo
così com'è.
Apri gli occhi
e guarda i suoi
contorni
prendi
la sua sostanza
senza
chiederti domani
cosa faremo.

Est in canitie ridicula Venus (Di fronte alla bellezza non far che la vecchiaia diventi patetica)

Le tue mani avvizzite
cercano
un ricordo di
gioventù.
Il tuo corpo decaduto
annaspa
di fronte alla
sua incantevole procacità.
Allora, in preda
alla paura di andare
alla deriva
usi l'unica arma

che possiedi:
aprire la bocca.
L'aria si riempie
di parole
ingannevoli
in cui neppure
tu credi
per coprire l'imbarazzo.
Ma sei un commediante,
mediocre
e vigliacco.
Lei è un giglio fresco
Tu un geranio appassito
A che le gioverà
l'amore di un vecchio?

Da: *"Frammenti di me"*

(*La somma delle mie parti è superiore al
suo totale*)

E-book di Aurora Andersen
di Cesenatico

COLLANA

Prendi del giorno le parti migliori
Lègale assieme ai sogni notturni
Portale al collo come collana
a volte leggera a volte pesante
ma sempre odorosa di vita vissuta.
Lega il Sogno al Reale !
Spesso ci scorre davanti la vita
senza cogliere il sentore
dei beni che ha !

FIUME

Scenda l'amore dal vecchio al nuovo
come acqua di fonte

che dal monte va verso il mare
e nel lento suo andare
doni fin l'ultima goccia di sè
per far nascere nuovi frutti dai cuori.
Una nuova stagione di vita e d'amore.

NEBBIA

Guardo fuori e non vedo
che un opaco specchio assorbente
dove spariscono forme e colori .
Questa nebbia è un mare senz'onde
Radi .. Ogni tanto un fanale ,
una traccia un rumore leggero
che si perde lontano . . .
Come il pensiero di te
che ora ti cerco e non trovo .
Dove sei Amore ..!

Da: *"Poesie in libertà"*

di Marino Arfilli
di S. Giorgio di Cesena

Il Saluto

Era nell'aria
e come rondine a primavera
te ne sei volata via
leggera come una piuma
sulle ali delle tue illusioni
portando con te i tanti sogni
cullati nel cuore
Tu, fragile
hai saputo d'un tratto rompere
le sbarre della tua prigione
salutando quel mare
in cui negli ultimi tempi
avevi visto annegare
la parte più bella di te
Ora forse

ti sarà più facile
riannodare i fili spezzati
della tua ancor giovane vita
e tornare a guardare il mondo
e te stessa con gli occhi sorridenti
dei tuoi anni migliori
Io non so
in questo volo lontano
quante cose avrai portato con te
ma di una cosa sono certo
che in un angolo del tuo cuore
avvertirai il grande vuoto
che hai lasciato in me.

Silenzi

Amo i tuoi silenzi
Più di mille parole
Quegli intimi momenti
In cui nella tua mente
Scorrono i fotogrammi più belli
Le emozioni più vive
Vissute assieme
Amo i tuoi silenzi
perché sono gli stessi
con cui sai ascoltare
e fare tesoro
di tante mie parole
preludio a quel feeling magico
che lega i nostri cuori
Amo i tuoi silenzi
perché penetrando in essi
conosco tutto di te
e possiamo assieme
avventurarci oltre la realtà
per sentirci vicini
come in un bel sogno

Il Miracolo dell'Amore

Oggi, dell'Amore
ho imparato a conoscere
un volto nuovo:
Il ricordo dolce
ma spesso struggente di Lei
è come svanito perché
d'improvviso, cercandola
non l'ho più sentita lontana
Ho visto i suoi occhi
specchiarsi nei miei
ho sentito le sue parole
risuonare nel mio cuore
come fossero l'eco delle mie
l'ho cercata
nell'orizzonte infinito
e mi è apparsa più bella che mai
Ho pensato
alle tante lacrime versate
quando il suo sorriso dolce
mi mancava e
il suo abbraccio appariva
un miraggio lontano.
Ho chiuso gli occhi un istante
e lei non c'era più,
ho avuto un sussulto ...lieve
perché finalmente ho capito
che lei, ormai
è..... dentro di me

Da: *"Pensieri d'Amore"*
di Giuseppe Grilli
di Castiglione di Cervia

L'ANGOLO DELLE TRADIZIONI

a cura di Alice Treossi

Ci siamo quasi. La sera del 5 gennaio si aspetta la Befana. Ma PRIMA.. arrivano i Pasqualotti!

A dire il vero, la prima Pasquella che mi ricordo l'ho vista che ero già "grandina" alla Berleta, una bellissima e piccolissima località tra Santa Sofia e il Corniolo, lungo la valle del Bidente. Ma ovunque in Romagna (e in molte zone delle Marche e del Lazio) questo appuntamento è stato sempre molto atteso, anche se se n'è un po' persa la tradizione negli ultimi 15-20 anni.

ED E' UN VERO PECCATO!

Nella tradizione i Pasqualotti, grandi mangiatori e forti bevitori, giravano per il paese, fermandosi di casa in casa per cantare la Pasquella, stornelli in parte sempre uguali, in parte inventati al momento a seconda della casa in cui si trovavano, per propiziare la fortuna degli abitanti. Avevano un abbigliamento "tipico": camicia a scacchi, scarpe grosse, caparèla, fazzoletto attorno al collo rosso e e' capèl, addobbato per l'occasione da una striscia di stoffa rossa.

L'usanza affonda le proprie radici in antichi riti celtici. I morti erano sempre molto presenti nel cuore dei vivi, venivano considerati i protettori della casa e i Pasqualotti li rappresentavano, venendo una sera all'anno a portare allegria e fortuna. Si mescolavano a questo, riti propiziatori per la fertilità dei campi e delle donne, il tributo al ritmo delle stagioni e a Madre Natu-

ra. Poi con il Cristianesimo si sono aggiunti i personaggi dei Re Magi e le strofe hanno assunto connotazioni più religiose, con i riferimenti all'Epifania.

I Pasqualotti entravano nelle case, cantavano, portavano allegria e propiziavano la fortuna, poi ricevevano la loro ricompensa: BE' E MAGNE! Sangiovese, pane e salame, dolci e ciambella..

Ovviamente alla fine del giro, i Pasqualotti erano molto allegri, considerate le laute offerte raccolte in ogni casa! Ma una serata in loro compagnia scalda davvero il cuore...

AT

Testo **Pasquèla** tradizionale di *Bruchin*

Sgnòr padròn arvì la porta
che ad fòra uié la mòrta
e lé déntra uíé l'allegria
viva Pasqua Epifania!

Siamo qua da voi signori
pace in terra dentro e fuori,
vi portiamo la novella
che domani é la Pasquella!

La Pasquèla la ven i sia
tot al fèsti la porta via
e salam e la murtadèla
viva viva la Pasquèla

Non vogliamo disturbare

siam venuti per cantare
dopo il canto andiamo via
buona Pasqua Epifania
Non più odi né rancori,
fratellanza e in alto i cuori.
Sia la pace e l'armonia
buona Pasqua Epifania!

I Re Magi dall'Oriente
son passati all'Occidente,
troveran la loro stella?
viva viva la Pasquella!

Tutto il mondo si compiace
e invocando grida pace,
una pace che affratella
Dio vi dia buona Pasquella!

In questa casa c'è una sposa
bianca e rossa come una rosa
risplendente come una stella
viva-viva la Pasquella!

Abbiám fatto questo spasso
per cantare e far del chiasso,
per portarvi l'allegria
buona Pasqua Epifania!

Non farete complimenti
di un maiale siam contenti,
ne farém la mortadella
e poi viva la Pasquella!

Terminiamo i nostri canti,
ringraziamo tutti quanti

della vostra cortesia
buona Pasqua Epifania!

Perdonate voi Signori,
salutiamo e andiamo fuori,
vita lunga e vita bella,
viva-viva la Pasquella!



AGENDA DEL MESE

ADDI'	DATA	DESCRIZIONE DELL'EVENTO	INCONTRO	REFERENTE
Domenica	4/01	Tombola della Befana	Sala Tamerice	Domenico Asioli
Mercoledì	7/01	Opera: "Tancredi" di G. Rossini	Sede	Domenico Asioli
Mercoledì	15/01	Opera: "Cenerentola" di G. Rossini	Sede	Domenico Asioli
Domenica	18/01	Pranzo di Sant'Antonio	Sede	Angelo Gasperoni
Sabato	24/01	Giornata della memoria – FILM	Sede	Ugo Antonelli
Sabato	31/01	Incontro con l'autore Eraldo Baldini	Sede	Angelo Gasperoni
Sabato	7/02	Film: "Oltre le porte dell'Islam"	Sede	Angelo Gasperoni
Mercoledì	11/02	Opera: "Semiramide" di G. Rossini – 1° atto	Sede	Domenico Asioli
Domenica	15/02	Pomeriggio di Carnevale	Sala Tamerice	Angelo Gasperoni
Mercoledì	18/02	Opera: "Semiramide" di G. Rossini – 2° atto	Sede	Domenico Asioli
Domenica	22/02	Proiezione documentario "MONGOLIA"	Sala Tamerice	Ugo Antonelli
Sabato	28/02	Incontro con l'autore Antonio di Stefano	Sede	Angelo Gasperoni

Per dettagli o maggiori informazioni fare riferimento al Presidente Angelo Gasperoni ai numeri: 347.22.44.691 o 338.43.35.925 o alla Segreteria di Sede, aperta il martedì dalle 10 alle 12 in Via Zattoni, 2/A a Castiglione di Ravenna.

La Redazione: Cristina Ambrogetti, Giuseppe Grilli, Sauro Mambelli,
Alice Treossi, Paolo Zacchi

Il giornalino è stato realizzato con la collaborazione



Filiale: CASTIGLIONE DI RA Piazza della Libertà, 7
Filiale: SAVIO DI RAVENNA Via Romea Sud, 587

Tel. 0544 950 145
Tel. 0544 928 112